



Qui sopra Marco Caligiuri, il maggiore dei fratelli di origini crotonesi

Pasquale Caligiuri come tanti per ragioni di lavoro con l'intera sua famiglia sono dovuti emigrare nel territorio tedesco. Successivamente, mentre il padre con la madre e la sorella sono rientrati in Italia nella provincia di Milano, lui con il fratello Michele è rimasto nella provincia di Villingen-Schwenningen, nella zona della Foresta Nera, dove ha messo su famiglia ed ha avuto dei figli con doppia nazionalità.

Pasquale, da un po' di tempo sporadicamente torna a San Nicola dell'Alto, perché la sua natura gli impedisce di dimenticarsi del suo paese natio. Pochi sanno dei suoi tremendi sacrifici nel dover conciliare lo spazio lavorativo con quello della passione dei suoi figli Marco e Daniel il primo del 1984 mentre il secondo del 1988.

Marco e Daniel volevano solo ed esclusivamente vivere il mondo del calcio. Pasquale Caligiuri e la moglie dovevano far quadrare il tempo tra lavoro e campi di calcio. Se si ascolta Pasquale parlare dei suoi due figli, si nota nel suo sguardo un bagliore rivolto al futuro ed anche una soddisfazione per quello che è riuscito a dare ai suoi figli che sono calciatori professionisti della Bundesliga. Marco Caligiuri, centrocampista alto 1,80 metri per 75 chili, è cresciuto nelle giovanili dello Stoccarda da dove è passato nel gruppo della prima squadra restandovi

Marco Caligiuri, cresciuto nello Stoccarda, ora gioca con il Mainz

IL SALTO DEI FRATELLI CALIGIURI



Daniel Caligiuri, classe 1988, fratello minore che gioca in Germania

mezzo dei suoi beniamini. Inoltre, alla domanda se si sentisse più italiano che tedesco con molta tranquillità ha risposto che nel caso dovesse assistere ad un incontro tra l'Italia e la Germania non esiterebbe a tifare per i colori azzurri.

Durante un recentissimo contatto telefonico con papà Pasquale abbiamo proprio chiesto se i suoi figli sarebbero disposti ad accettare un possibile trasferimento in una squadra italiana. Pasquale ha ribadito che il mestiere di giocatore è quello di potersi trasferire in qualunque società se le condizioni sono vantaggiose, figurarsi poi in una società italiana, dove vivono la nonna e gli zii e dove la lingua per loro non è un problema.

Sia Marco che Daniel potrebbero anche vestire la maglia della Nazionale Italiana poiché hanno la doppia nazionalità: Daniel, il più piccolo che gioca nel Friburgo, non ha mai giocato con nazionali tedesche, mentre Marco, nonostante abbia disputato due gare con gli Under 20 tedeschi, potrebbe giocare in azzurro, in quanto il divieto vige solo se si gioca dagli Under 21 in poi.

I fratelli Caligiuri, non vengono spesso in Italia a meno che il programma estivo dell'intera famiglia non abbia stabilito una permanenza a San Nicola dell'Alto o a Le Castella, come successo un paio di anni addietro.

GINO SULLA

Daniel Caligiuri, più possente del fratello, gioca con la maglia del Friburgo

Il bomber arriva dopo la mancata iscrizione del Belvedere: "scelta di cuore"

Il Rocca di Neto si regala Curcio: 'Avevo un debito di riconoscenza'

ROCCA DI NETO - Il Rocca di Neto di mister Dattolo pesca dal fallimento Belvedere per rinforzarsi sul mercato, arrivano il terzino destro Basile, il terzino sinistro Strada e l'esterno offensivo Oliverio, due stagioni fa al Torretta in Promozione e prima ancora nelle giovanili del Como e del Crotonese. Ma il colpo di mercato è senza dubbio Lorenzo Curcio bomber di nascita, tre volte capocannoniere con la maglia del Belvedere tra seconda e terza categoria, con una parentesi anche al Savelli. Curcio, classe '88, è cresciuto calcisticamente prima nella scuola calcio Padre Pio, per poi passare nei Giovanissimi Nazionali della Reggina, dove in squadra con lui c'erano i vari Castiglia, Barilla, Ceravolo e Missiroli. Da qui si trasferisce poi negli Allievi dal Crotonese, ma poi verrà sempre convocato nella squadra primavera allenata da mister Caligiuri, oggi tecnico dell'Isola. Poi purtroppo, un brutto infortunio a crociato e menisco gli blocca la carriera, lui abban-

dona e ricomincia dopo un bel po' dal suo paese. Un colpo importante e a sorpresa, su Curcio era forte l'interesse di squadre di Promozione e Prima Categoria ma alla fine ha avuto la meglio il Rocca di Neto e lo stesso Curcio, con una breve dichiarazione, ci spiega i motivi della sua scelta: "In estate ho avuto tante proposte anche da categorie superiori, ma ho rifiutato per restare a Belvedere, squadra del mio paese. Purtroppo poi, la squadra non è riuscita ad iscriversi al campionato di seconda categoria, e sono ricominciate le chiamate, ho fatto diverse trattative e alla fine ho scelto Rocca di Neto. Non è stata una scelta economica, ho rifiutato più del doppio dei soldi anche da categorie superiori, è stata una scelta di cuore, avevo un debito in sospeso per questo paese, perché grazie a loro e in particolare a Martino Salerno sono approdato alla Reggina, e oggi voglio ripagarli così, sperando di riuscire a segnare tanti gol con questa maglia".

pesa 79 chili).

La sua squadra è in tredicesima posizione ed ha ottenuto una strepitosa vittoria sul Wolfsburg per 3-0 sabato scorso.

Pasquale Caligiuri confessa di vedere i propri figli molto di rado; Daniel ogni tre o quattro settimane in quanto vicino a Tauchingen, mentre Marco che gioca a Magonza, a 350 km di distanza, lo incontra una volta all'an-

no se non lo si va a trovare nel luogo del ritiro.

Che il loro sangue sia italiano lo si comprende anche da alcune risposte date ai giornali tedeschi. Marco Caligiuri a chi gli ha chiesto che tipo di giocatore fosse, ha risposto che non gli piace mai parlare di se stesso, ma ha voluto sottolineare che i suoi modelli sono stati sempre i nostri Pirlo e Gattuso e che vorrebbe essere una via di



L'attaccante ha rifiutato diverse proposte arrivate da categorie superiori

Cresciuto nella società "Padre Pio" del compianto Martino Salerno

Nella foto in alto un'acrobatica rovesciata di Lorenzo Curcio, nuovo attaccante del Rocca di Neto; accanto un primo piano del giocatore

